

Presentata la candidatura di Trieste a diventare sede di una nuova realtà scientifica internazionale

Un Centro di ecologia nell'economia

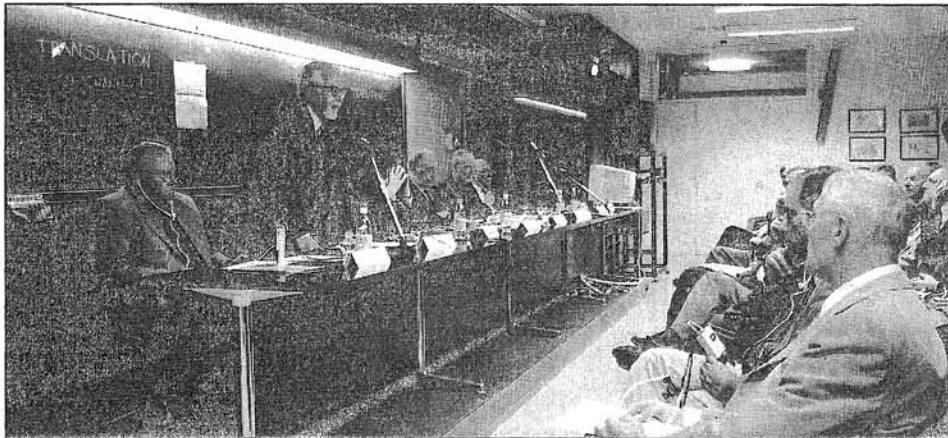
Virasoro: «Dobbiamo impegnarci per evitare errori nello sviluppo del Terzo mondo»

Un nuovo centro di eccellenza scientifica per la città, un nuovo tassello in quel ruolo istituzionale e di mediazione internazionale che Trieste ha assunto grazie alla presenza del Centro di fisica teorica, della Twas, l'Accademia per il Terzo mondo, e delle altre istituzioni scientifiche nei confronti dei Paesi in via di sviluppo.

In un incontro svoltosi ieri all'Università, infatti, è stata presentata la «candidatura» della città per diventare sede di un Centro internazionale di ecologia nell'economia, promosso dal direttore dell'Ictp (che terminerà il suo mandato tra pochi giorni), Miguel Virasoro, dalla Fondazione internazionale per il progresso e la libertà delle scienze, alla presenza del premio nobel K. J. Arrow.

Si tratta di un settore di applicazione complesso e af-

fascinante, che tiene conto del contributo di numerose discipline, sintetizzando politica e scienza, sociologia ed economia con i più profondi temi dell'ecologia, intesa come scienza che studia l'ecosistema Terra. Il principio è semplice, come spiega Miguel Virasoro: «Dobbiamo e possiamo impegnarci affinché i Paesi del terzo mondo non commettano, sviluppandosi, i nostri stessi errori. Dobbiamo aiutarli ad applicare uno sviluppo sostenibile, favorendo un utilizzo intelligente delle risorse: dobbiamo costruire con loro progetti di svilup-



Un momento dell'incontro all'Università su economia e ambiente. (Lasorte)

po che non sottraggano risorse alla Terra, ma rappresentino comunque fonti di guadagno. Per fare alcuni esempi, possiamo trovare sistemi per evitare la pesca intensiva e favorire invece la pesca in grado di farli trarre profitto, ma senza

danneggiare l'ambiente. Dobbiamo convincere gli Stati in via di sviluppo a non inquinare utilizzando materie come il carbone, visto che ci siamo già passati».

Il ruolo del centro triestino - per il quale esistono

già finanziamenti erogati dal Centro di fisica teorica, 3 miliardi di lire in tre anni che stanno permettendo, in questi mesi, di svolgere seminari in Thailandia e in Namibia - sarà quello di mediare, studiare, analizzare e applicare i modelli dell'economia tenendo conto delle previsioni dell'eco-

logia a singoli contesti dei Paesi in via di sviluppo. In questo settore, Trieste ha un know how molto particolareggiato, poiché, essendo sede, da 38 anni, del Centro internazionale di fisica teorica, una struttura che ospita e addestra ogni anno

centinaia di scienziati provenienti dai Paesi terzi, ha i contatti e le conoscenze necessarie per poter favorire le decisioni migliori. Sempre per l'esperienza acquisita nelle relazioni con i Paesi in via di sviluppo, Trieste risulta essere anche la migliore candidata come mediatore tra i paesi che devono crescere e quelli dell'economia occidentale, azione già oggi attivata attraverso altre istituzioni, come la Twas, l'Accademia delle scienze per il terzo mondo, o lo Iap, l'Inter academy panel.

L'istituzione del Centro a Trieste - è stato detto nel corso dell'incontro - vede ancora una lunga strada da percorrere: vi sono infatti numerose città concorrenti, tra cui anche Venezia, dove opera la Fondazione Enrico Mattei, già attiva nell'economia dell'ambiente.